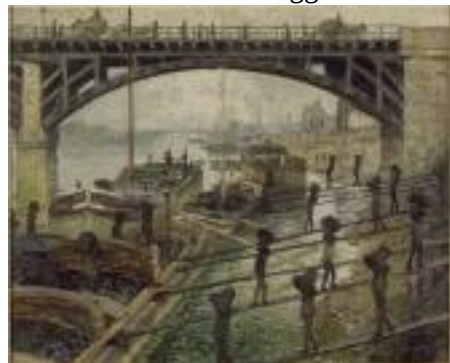


Vittoriano. Capolavori impressionisti dalla Gare d'Orsay

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

Il **Complesso del Vittoriano** ospiterà fino all' 8 giugno 2014 la mostra “*Musée d'Orsay. Capolavori*”, curata da **Guy Cogeval**, Presidente del Musée d'Orsay et de l'Orangerie e da **Xavier Rey**, Direttore delle collezioni e conservatore del dipartimento di pittura del Musée d'Orsay.

L'esposizione è stata realizzata per presentare il Museo, con la sua storia e le ultime innovazioni con sessantatre opere, in mostra per la prima volta in Italia, che coprono un periodo storico cruciale per la pittura francese: dal 1848 al 1914. Come prologo alla mostra una interessante sezione è dedicata alla **Stazione d'Orsay**: la sua costruzione per accogliere e ospitare i visitatori dell'**Esposizione Universale del 1900**, la sua decadenza perché non più funzionale per il trasporto ferroviario e il suo, quasi, insperato salvataggio e la destinazione come sede museale. La stazione d'Orsay fu un capolavoro di ingegneria, affascinante esteticamente, anche se guarda al gusto ottocentesco più che all'innovazione del secolo, che allora iniziava; per chi non ha visitato il museo e volesse farsene un'idea, il film *Hugo Cabret* (2011) di **Martin Scorsese**, la ricorda molto evocando quell'epoca.

La destinazione a museo evitò la distruzione, come era accaduto per i **mercati di Les Halles**, e dopo alterne vicende, che sono ben illustrate nel **Catalogo** della mostra, fu deciso che le opere esposte coprissero il periodo che va dal 1848 al 1914; ponendosi così tra il **Louvre**, in cui sono esposte le opere delle epoche precedenti, e il **Centre Pompidou** dove sono presenti quelle dal 1914 in poi. Il **Museo d'Orsay** fu inaugurato nel 1986 dopo la ristrutturazione avvenuta su progetto di **Gae Aulenti**; dopo più di venti anni, il museo è stato riprogettato e riorganizzato con l'apertura dei nuovi spazi, inaugurati nel 2011, per offrire una migliore fruizione delle opere, dato anche l'imponente numero dei visitatori. Le fotografie e i disegni dei progetti in mostra illustrano la sua storia, in questa sezione e nel catalogo.

Venendo alle opere in mostra non bisogna dimenticare che il Museo d'Orsay è aperto e visitabile, quindi la scelta che è stata fatta ha tenuto conto di questa esigenza. Inoltre non ci sono opere di **Henri de Toulouse-Lautrec** perché, come è stato spiegato durante la conferenza stampa di presentazione, provengono da una donazione privata, che ha messo come condizione che non vengano prestate. L'esposizione è divisa in cinque sezioni per illustrare le diverse correnti artistiche francesi della seconda metà del XIX secolo.

Nella prima ci sono i quadri che furono esposti al **Salon**, cioè quelle opere che accolte in quella esposizione venivano poi acquistate dallo Stato; tra quelle in mostra, *Gioventù e amore* di **W. Bouguereau**, che si ispira chiaramente ad **Ingres** mentre la *Tamar* di **A. Cabanel** evoca **E. Delacroix**. Entrambi furono pittori di successo tra il 1860 e il 1870, allora non solo piaceva il **classicismo**, ma anche l'**esotismo** era di gran moda, come ci ricorda anche il romanzo *Salambò* (1862) di **Flaubert**. In contrapposizione c'è il nudo di **Gustave Courbet** esponente del realismo francese rifiutato al Salon; la vicinanza di queste opere è illuminante sul contrasto tra la visione accademica e le nuove correnti artistiche. Il nudo di **Courbet** è realistico: niente esotismo o modelli classici, così il

cagnolino e lo sfondo, secondo i canoni della **Scuola di Barbizon**.

Proprio **Corot**, con *La danza delle ninfe*, e i pittori della **Scuola di Barbizon**, aprono la seconda sezione dedicata al paesaggio e alla pittura all'aria aperta che diventerà uno dei canoni ineludibili dell'**Impressionismo**. A questo si aggiungono le influenze delle scoperte scientifiche sullo studio della luce e l'innovazione, molto pratica, dei tubetti di stagno che contengono i colori. Di grande interesse anche la scelta che mostra l'evoluzione della rappresentazione del paesaggio di pittori come **Monet**, *Cortile di fattoria in Normandia* (1863), *Argenteuil* (1872) e *Barche. Regata a Argenteuil* (1874), in cui si afferma la nuova tecnica con brevi pennellate giustapposte di colori puri per rendere gli effetti di luce *en plein air*, su superfici diverse. Tra gli altri sono esposti quadri di **Sisley**, **Cézanne** e **Pissarro**, anche quello di *Giovane contadina che accende il fuoco. Gelata bianca*, tela in cui utilizzò la tecnica del *Pointillisme* di Seurat.

La terza sezione è dedicata alla rappresentazione della modernità rappresentata dalla città, *Gli scaricatori di carbone* di **Monet** è particolarmente significativo nella rappresentazione delle attività dello strato sociale più povero, in quanto l'affermazione della modernità viene celebrata nella vita convulsa, soprattutto della borghesia o nelle opere di ingegneria civile e meccanica. Ci sono anche scene di interni nell'unico quadro di **Renoir** in mostra, *Ragazze al pianoforte* (1892), e in quelli di **Degas**, *L'Orchestra dell'Opéra* (1870 circa) e *Ballerine che salgono una scala* (1886-90). Le successive sezioni sono dedicate al *Simbolismo* e alla transizione verso le *Avanguardie*, nelle quali si può notare la mancanza della prospettiva e l'affermazione di diverse sperimentazioni; tra i quadri sono in esposizione oltre al **Monet** delle ultime opere, come *Il giardino dell'artista a Giverny*; **Seurat**, *Il circo*; **Van Gogh**, *L'italiana*; **Gauguin**, *Il pasto*; **Bonnard**, *Giochi d'acqua* e **Vuillard**, *Felix Vallotton*.

Publicato in: GN20 Anno VI 27 marzo 2014

//

Scheda Titolo completo:

Musée d'Orsay

Capolavori

Roma – Complesso del Vittoriano

Via San Pietro in Carcere (Fori Imperiali)

22 febbraio – 8 giugno 2014

Costo del biglietto: € 12,00 intero; € 9,00 ridotto

Orario: dal lunedì al giovedì 9.30 – 19.30; venerdì e sabato 9.30 – 23.00; domenica 9.30 – 20.30

La biglietteria chiude un'ora prima

Per informazioni: tel. 06/6780664; www.comunicareorganizzando.it [2]

Prevendite: 892.982; www.listicket.com [3]

Catalogo: Skira

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

Con il patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, dell'Ambasciata di Francia in Italia, del Senato della Repubblica Italiana, della Camera dei Deputati, del Ministero degli Affari Esteri, della Regione Lazio, della Provincia di Roma e dell'Istituto per la Storia del Risorgimento italiano e con il patrocinio e la partecipazione di Roma Capitale.

Organizzazione e produzione: Comunicare Organizzando S.r.l..

Articoli correlati: [Ara Pacis. Gli Impressionisti da Washington a Roma](#) [4]

- [Arte](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/vittoriano-capolavori-impressionisti-dalla-gare-dorsay>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/claude-monet-scaricatori-di-carbone>

[2] <http://www.comunicareorganizzando.it>

[3] <http://www.listicket.com>

[4] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/ara-pacis-impressionisti-da-washington-roma>